

B
O
L
L
E
T
T
I
N
O



Della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù
Per le Case dei Rogazionisti. (*Edizione interna privata*).

SOMMARIO

Il pensiero rogazionista pag. 134

Atti della Curia Generalizia :

Prima lettera Circolare pag. 135

Disposizioni amministrative „ „

Per le elezioni politiche italiane . . . „ 136

Per il cinquantesimo di sacerdozio di S. E. il Cardinale Luigi Lavittrao . „ 137

Norme per la soluzione dei casi morale e liturgico . „ 138

Varie :

Sulle sue orme in Puglia . „ 139

Dalle nostre Case :

Messina - Casa Madre S. Antonio . . . „ 142

Trani - Noviziato . . „ „

Bari - Villaggio del fanciullo " S. Nicola „ . . „ 143

Messina - Villaggio del fanciullo " Cristo Re „ . „ 144

IL PENSIERO ROGAZIONISTA

Area il pietosissimo Signore tutta la ragione di commiserare quelle moltitudini sbrancate, affrante e tradite, e però rivolto ai discepoli in aria di profonda pietà disse loro: « La messe è certamente grande; ma gli operai sono pochi; » Messis quidem multa, operarii autem pauci; e la messe erano appunto quelle turbe, che, colla loro studiosa devozione a seguire Gesù, si mostravano già mature alla falce, com'egli altra volta avea detto. Che poi gli operai fossero pochi, si fa chiaro non che da altro, da questo, che per quel tempo, benchè vi fossero in Israele parecchi santi uomini, non si legge di alcuno che si pigliasse il pensiero d'istruire e d'indirizzare le moltitudini... Il perchè egli soggiunse ai suoi discepoli: « Pregate dunque il padrone della messe, che mandi operai nella sua (messe) ». Rogate ergo Dominum messis ut mittat operarios in messem suam. (C. M. Curci S. J.).

BOLLETTINO

della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù per le Case dei Rogazionisti (*Ediz. Int. Priv.*)

Anno XXIV - N. 2

Messina - Marzo - Aprile 1948

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

PRIMA LETTERA CIRCOLARE

Data da Roma, il 31 Gennaio 1948, Festa per noi del Nome SS. di Gesù, il Rev.mo P. Generale, P. Teodoro Tusino, rivolgeva a tutti i Congregati la prima Lettera Circolare *Il Rogazionista, figlio del Padre, figlio della Congregazione.*

In essa, dopo aver rivolto il primo saluto ed espressa la fiducia nella cooperazione di tutti per l'incremento dell'Opera, passa a tratteggiare la figura morale del *Rogazionista*, che si compendia nel binomio *figlio del Padre e figlio della Congregazione*, che sono le due parti della Lettera.

Disposizioni amministrative

Prot. N. 19.

J. M. J. A.

MM. RR. Padri Direttori,

Ci risulta che in varie nostre Case si sono iniziati i lavori di modifiche, si sono acquistate delle macchine o da ufficio o da cinema o per altri usi, ecc.

Tutto ciò mentre ci induce a elogiare lo spirito di iniziativa, certamente rivolto al maggior benessere delle singole Case, ci fa anche sentire il grave obbligo di rinnovare ai Direttori il paterno invito a sentire tutti le dure necessità della Congregazione, che non dispone di alcun fondo di cassa, e che deve versare ancora parecchi milioni per coprire i debiti di Roma e di Napoli.

Cogliamo perciò l'occasione di tale richiamo, perchè tutte le nostre Case, e specialmente quelle che godono migliori posizioni, facciano a gara per venire incontro a queste assillanti strettezze.

Fuori delle *spese ordinarie* cioè quelle indispensabili per l'ordinaria

manutenzione dei vestiti e della suppellettile, ecc. non si facciano spese *straordinarie*.

Si ritengono per spese straordinarie *gli acquisti di macchinari* (per es. una cucitrice, una m. dattilografica, una m. cinematografica, ecc.); *le modifiche* agli stabili e ai fondi (per es. aperture o chiusure di porte e finestre; elevazioni di muri; aperture di scale, ecc.); *gli impegni contrattuali* per restauri, costruzioni o demolizioni ecc. e per rifornimenti eccezionali di stoffa e attrezzature varie.

Tutta la nostra fiducia è sempre nella Provvidenza Divina, che non ci mancherà mai; ma la nutriamo anche nella saggia amministrazione dei Direttori, che sono gli strumenti immediati della stessa Divina Provvidenza.

Benedicendo di cuore tutti, da tutti attendo con urgenza una esplicita parola di viva comprensione, con l'assicurazione che i desideri sopra esposti saranno fedelmente ascoltati.

Roma, 7 febbraio 1948.

Aff.mo in C. J.

P. Teodoro Tusino R. C. J.

Sup. Gen.le

Per le elezioni politiche italiane

J. M. J. A.

Messina, 13 marzo 1948.

Ai MM. RR. Padri Direttori delle nostre Case,

Mancano poco più di trenta giorni al 18 aprile, e sapete bene che quella è una grande giornata.

Noi non abbiamo nulla da fare con la politica, ma è nostro sacrosanto dovere trovarci al posto di combattimento ogni volta che sono in giuoco gl'interessi di Dio e della religione. Ora è lampante che le elezioni politiche oggi, sfrondate di tutte le orpellature e gli eufemismi della propaganda subdola e ingannatrice, si riducono ad una lotta ideologica e, più precisamente, religiosa: per Cristo o contro Cristo. E' dunque il 18 aprile la nostra giornata, la nostra grande battaglia: ogni volontaria astensione suonerebbe disserzione e tradimento.

Ricordiamo le gravi parole del S. Padre Pio XII: « Nelle presenti circostanze, è stretto obbligo, per quanti ne hanno il diritto, di prendere

parte alle elezioni. Chi se ne astiene, specialmente per indolenza o per viltà, commette in sè peccato grave, una colpa mortale ».

Pertanto, mi attendo a Roma assicurazione che tutti i nostri religiosi e dipendenti aventi diritto parteciperanno alle elezioni. E' chiaro che quelli che risultano nelle liste elettorali di una città diversa da quella dell'attuale residenza, vi si recheranno per la circostanza, ed i MM. RR. PP. Direttori, per il buon ordine, me ne daranno avviso in precedenza, segnalando i nomi.

Preghiamo assai perchè intervenga il Signore con la sua misericordia per il buon esito delle elezioni: in tutte le nostre Case, il giovedì o la domenica precedente il 18 aprile si faccia un'ora di adorazione con l'esposizione del SS., avvisando i fedeli, e il giorno 18 si celebri almeno una S. Messa con questa intenzione.

Vi abbraccio e benedico.

Aff.mo nei SS. CC.

P. Tusino R. C. J.

Sup. Gen.le

Per il cinquantesimo di sacerdozio di S. E. il Card. Luigi Lavitrano

Prefetto della S. C. dei Religiosi

J. M. J. A.

Ai MM. RR. Padri Direttori delle nostr. Case,

Il 31 corr. mese S. Em.za veneratissima il Card. LUIGI LAVITRANO, Prefetto della S. C. dei Religiosi festeggerà il cinquantesimo del suo sacerdozio, qui in Roma, nella Chiesa di S. Gioacchino al Prati, con la partecipazione degli Ordini e Congregazioni religiose, che tutti interverranno nelle loro rappresentanze.

I Rogazionisti non mancheranno in tale occasione di rendere omaggio di sudditanza sincera e filiale affetto verso Colui che ci richiama così da vicino o tanto degnamente la Persona Augusta del S. Padre nel governo di tutti i religiosi.

Già abbiám disposto una modesta offerta, che, come tutte le altre pervenute dagl' Istituti Religiosi in questa circostanza, viene da S. Em.za destinata ad un orfanotrofio fondato nella sua natale Ischia. Al piccolo dono materiale è necessario aggiungere quello spirituale, che vuole attirare

sul venerato capo dell'insigne Principe di S. Chiesa le più larghe benedizioni del Signore.

Curino pertanto i Direttori che per gli ultimi tre giorni di marzo in tutte le nostre Case si formi un bel mazzetto di fiori, intessuto di preghiere, sacrifici, giaculatorie, visite e soprattutto Divine Messe e santissime Comunioni. Il giorno 31 in ogni Casa si celebri una S. Messa secondo le intenzioni di S. Em.za, che ha dimostrato di gradire in maniera tutta particolare questa offerta.

Mi valgo volentieri dell'occasione per porgere a tutti delle nostre Case auguri vivissimi per la prossima S. Pasqua: sia pasqua davvero, e cioè passaggio, per ciascun di noi, ad una vita di sempre crescente fervore e amore santo di Dio, con la grazia e pei meriti del Redentore Risorto e la potente intercessione della Madre Immacolata.

In unione di preghiere abbraccio e benedico.

Roma, 24 marzo 1948.

Aff.mo nei SS. CC.

P. Tusino R. C. J.

Sup. Gen.le

Norme per la soluzione dei casi morale e liturgico

1) La soluzione del caso morale e del caso liturgico si terrà ogni mese in due giorni distinti stabiliti dal Direttore della Casa, il quale curerà che tutti i sacerdoti abbiano il tempo di preparare la soluzione e partecipare alla riunione.

2) La discussione del caso morale e del caso liturgico avrà luogo e ne sarà inviata la soluzione al Consiglio Generalizio entro la fine di ciascun mese.

3) Ogni partecipante preparerà la soluzione del caso morale e del caso liturgico per iscritto e possibilmente in latino.

4) Detta la preghiera, prima di iniziare la discussione, un Sacerdote per turno farà una breve allocuzione ai Confratelli su un argomento spirituale per Religiosi Sacerdoti.

5) Quindi si leggerà nei rispettivi giorni la soluzione del caso morale o liturgico del mese precedente, la quale sarà mandata tempestivamente dal Consiglio Generalizio.

6) Fatta la lettura del testo, saranno lette almeno due soluzioni, designandole a sorte.

7) Il Direttore della Casa o chi per lui apre e dirige la discussione, illustrando, se occorre, l'argomento e risolvendo le difficoltà.

8) Dopo la discussione il Direttore della Casa o un Padre da lui incaricato stenderà la soluzione comune della Casa che dovrà essere inviata al Consiglio Generalizio.

9) Volta per volta si stenderà un breve verbale in cui, oltre la trascrizione e la soluzione del caso morale e del caso liturgico, verrà segnata la data del giorno in cui si è tenuta la discussione e i presenti alla riunione. Copia del verbale insieme alla soluzione comune della Casa sarà inviata al Consiglio Generalizio oltre che conservata in un libro a parte nell'archivio della Casa.

Sulle sue orme in Puglia

In Manduria.

Anche in Manduria incontro diverse persone, che hanno conosciuto direttamente il Can. Di Francia. Non lo hanno trattato intimamente. Ma nella loro memoria e nel loro animo è rimasto di quei brevi incontri qualcosa, che il tempo non è riuscito ancora a cancellare. Non occorre trattare a lungo con gli uomini di Dio, per riportarne un'impressione indelebile.

L'Arciprete Don Luigi Neglia lo conobbe in Oria, nel Convento di S. Pasquale. E ricorda bene la grande devozione che il Canonico nutriva e inculcava alla Madonna.

Il Prof. Don Stano, Preside del Ginnasio Comunale, lo conobbe in Oria, in Altamura e altrove, e ne riporta la dolce impressione come di un uomo di Dio. Uguale impressione riporta il Vicario foraneo Mons. Cosinto Perucci, che conobbe

il Di Francia in Manduria. Di particolare aggiunse di aver sentito raccontare da P. Celestino, Passionista, uomo di spirito, ora morto, che una mattina dopo la Messa fu servito al Can. di Francia, ospite dei PP. Passionisti di Manduria, il caffè. Chi glielo aveva portato si presentò poco dopo tutto confuso, chiedendo mille scuse che il caffè non era stato zuccherato. Il Canonico, che sorbiva come se nulla fosse, rispose, con dolce sorriso: E' venerdì oggi. E continuò a sorrire, lieto di quella occasione di mortificarsi.

Il Sig. Erario Cosimo conobbe il Di Francia in Manduria e in viaggio sul treno. Una volta quando era brigadiere, s'incontrò sul treno con lui che andava a Messina. Veniva da Oria. Il Can. di Francia prese a parlargli degli Orfanotrofi, che aveva aperto in Messina, a salvezza di tanti bambini, e

alla fine gli diede alcune immagini.

P. Innocenzo da Francavilla Fontana O.F.M. attualmente nel Convento di S. Francesco di Manduria, si trovava in quello della Croce di Francavilla, quando gli Orfanelli Antoniani vennero in quella Città, dopo il terremoto di Messina. Gli Orfanelli pranzarono quel giorno in quel Convento. In tale circostanza conobbe il Can. Di Francia tutto carità attorno ai suoi bambini. Ricorda pure che il Canonico tenne poi un discorso nella chiesa di S. Alfonso.

Una Suora Benedettina del Monastero di Manduria, ricorda, raccontatogli dalla mamma, un incontro di suo zio Bartolo Longo col Can. Di Francia in Latiano. Quando esultarono quelle due grand'anime, nelle quali ardeva la stessa carità di Gesù Cristo.

Il portinaio dei Passionisti, un borghese di Bologna, una volta scrisse dalla sua Città all'orfano-trofo Antoniano Maschile di Messina, chiedendo le preghiere degli orfanelli, affinché la moglie fosse scampata da un grave pericolo di morte. Il Can. Di Francia gli scrisse dolci parole di conforto e di eccitamento alla fede in Dio. La grazia fu ottenuta. In Bologna, aggiunge, il Can. di Francia e le sue Opere erano nominate e conosciute, specialmente attraverso il Periodico: *Dio e il Prossimo*.

In Santeramo in Colle.

Per Santeramo in Colle (Bari) il Can. Di Francia certamente è passato le tantissime volte, special-

mente quando si recava dalle sue Figlie del Divino Zelo di Altamura e dalle Suore Missionarie del S. Costato di Gravina, Spinazzola, Minervino Murge, Potenza, e Marsico Nuovo.

Ma certamente anche si è fermato in città. Ce ne fa fede Don Vito Perniola, il quale ci racconta questo incontro col Di Francia, avvenuto nel periodo di tempo 1914-1915.

“Avevo sentito parlare del Can. Di Francia, ma ancora non l'avevo conosciuto. Un giorno lo incontrai in Santeramo presso la Villa, che andava alla stazione. Mi fece cenno, e mi avvicinai. Disse che era il Can. di Francia. Espressi tutta la mia gioia di conoscerlo. Poi soggiunse che aveva sentito parlare di me, e disse che di ritorno da Altamura, vi si era fermato per far visita al P. Domenico Tamponi, e che allora ripartiva. Era il Tamponi il Superiore dei Missionari del Preziosissimo Sangue, uomo di grande spirito. Dissi di volerlo accompagnare, ma egli non permise”.

Non possiamo asserire se questa fu l'unica volta che si fermò in Santeramo.

In Grottaglie.

La presenza del Can. Di Francia in Grottaglie e le sue relazioni di amicizia con diverse persone si riconnettono, come in origine, a P. Bracale S. J.

Non sappiamo come si siano incontrati e riconosciuti.

Ma da quando si conobbero, sorse tra loro una santa amicizia, che andò sempre più rinzaldandosi.

Ogni volta che il Can. Di Fran-

cia veniva in Grottaglie, alloggiava sempre a S. Francesco di Gironimo, dai Gesuiti, dov'era Superiore P. Tanzarella, e dove oltre a P. Bracale vi era pure P. Liquori, uomo di santa vita.

Nella Chiesa di S. Francesco di Gironimo ha detto varie volte la S. Messa; e ha predicato sul SS. Sacramento in occasione di Esposizione Eucaristica.

Per mezzo di P. Bracale, venne a conoscenza di varie persone sia religiose che secolari.

Così, prima del terremoto di Messina, predicò una volta nella Chiesa di S. Chiara alle sole Suore Clarisse. Una Suora ricorda ancora il passo scritturale che prese a testo: *ascensionēs in corde suo disposuit, in valle lacrimarum in loco, quem posuit* (Ps. LXXXIII, 6). E prese a parlare della preghiera. Un'altra Suora ricorda alcune frasi e alcuni pensieri. La superiora dice di aver sentito più volte parlare a ricreazione da Suore anziane, che l'hanno conosciuto, del Can. Di Francia come di un uomo santo, e ricordare alcuni suoi pensieri, ed esempi.

Conobbe il Dott. Calò, ora defunto, e fu varie volte nella sua villa, dove andava spesso P. Bracale. La sorella del Dottore, sig.na Rossina, aggiunge che qui venivano dal Di Francia tutte quelle giovanette grottagliesi che volevano farsi Suore, e che egli ne indirizzava parecchie per la vita religiosa.

Sempre condotto da P. Bracale, fu varie volte pure dalla famiglia

Manigrasso. E le due sorelle Potenzina e Virginia Manigrasso ricordano la sua figura di asceta, e la sua conversazione dolce e piacevole.

Fu a predicare alle Figlie di Maria, allora fiorenti, presso le Suore Stimmatine.

Molto probabilmente sarà stato anche nella Chiesa Madre.

Fu conosciuto da molti del Clero, i quali sono concordi nell'affermare che in lui vi era tutta la sagoma del santo.

Il sig. Nisi Pasquale, sarto racconta:

« Una mattina, dopo la Messa a S. Francesco di Gironimo, fui chiamato dal Can. Di Francia, e sentii domandarmi se volevo seguirlo a Messina. Risposi di sì, e partii insieme l'11 novembre 1908. Poco dopo avvenne il terremoto. Seguii per alcun tempo il Padre e gli orfani nel loro soggiorno in Puglia, a Francavilla Fontana. Sempre ne ho potuto ammirare la bontà e la carità. Era un santo ».

Anche molte persone del popolo ricordano il Di Francia come persona santa e ne rievocano i tratti della vita.

Un Canonico mi dice di aver conosciuto il Di Francia a Roma nel Colleggio Leoniano, dove dopo il terremoto si recava a far visita ai Seminaristi Messinesi, che la bontà del Papa aveva fatto ricoverare in quel Colleggio

P. Francesco Campanale R. C. J.

DALLE NOSTRE CASE

MESSINA - Casa Madre S. Antonio

La mattina del 1. gennaio 1948, giovedì gli Apostolini hanno concluso nella loro cappella la Tregiorni di Esercizi Spirituali, predicati dal P. Onorato Gerardo, venuto dalla nostra Casa di Trani.

Atteso da parecchi giorni, è giunto da Roma la mattina del 4 gennaio il nuovo Direttore di questa Casa Madre, P. Carmelo Drago, accolto con vive dimostrazioni dalle varie comunità della Casa.

Nei tre giorni immediatamente dopo l'Epifania si sono tenute nel nostro Santuario le Quarantore, durante le quali il P. Francesco Campanale ha tenuto ogni sera un discorso eucaristico di occasione.

Verso mezzogiorno del 24 gennaio, sabato, insieme alle rappresentanze di tutte le istituzioni della città, i nostri orfanelli hanno presenziato all'arrivo a Messina del Treno dell'Amicizia.

Nel solenne triduo in onore della S. Lingua di S. Antonio di Padova, conclusosi con la Messa solenne nel giorno della Festa, 15 febbraio, ha predicato Mons. Fragalà da Catania, che ha tenuto pure il panegirico.

Nel pomeriggio del 6 marzo una rappresentanza della Casa ha preso parte alle solenni onoranze rese in Cattedrale a S. E. Rev.ma Mons. Angelo Paino, Arcivescovo di Messina, in occasione dell'inizio del suo venticinquesimo episcopale.

Proveniente da Oria, la mattina dell'11 marzo è giunto per la prima volta in questa Casa il nuovo P. Generale, il Rev.mo P. Teodoro Tusino, accompagnato dal Consultore Generale P. Luigi Cusanelli. Dopo aver compiuto la visita canonica è partito per Roma il giorno 22 dello stesso mese.

Ad iniziativa della Curia Arcivescovile, nella settimana di Passione si sono tenute nella nostra chiesa, come in altre della città, le missioni al popolo, predicate dal P. Lentini S. J. e dal P. Francesco Campanale R. C. J., con buon concorso di fedeli.

TRANI - Noviziato.

Festa di S. Gabriele Dell'Addolorata.

Quest'anno la festa di S. Gabriele era attesa da tutti con più curiosità.

— Faranno la festa quest'anno, i Novizi? domandava qualcuno.

— Chi rappresenterà?

Il 19 febbraio intanto si diede inizio alla solenne novena nella Cappella del Noviziato, con l'intervento degli Apostolini e degli Orfanelli.

Il Santo dalla sua nicchia inondata di luce sembrava ci invitasse a guardare in maniera speciale il Crocifisso, che tiene fra le mani.

Negli ultimi tre giorni, i tre Novizi studenti, dopo il canto delle strofe, ci parlarono delle sue virtù e della sua gloria.

La mattina del 28, sempre nella stessa Cappella del Noviziato, parata a festa, si celebrò la S. Messa solenne con panegirico del Santo detto dal P. Maestro.

Nel pomeriggio seguì il breve trattenimento in onore del Santo Patrono.

I pochi Novizi si sono sforzati per non essere da meno dei Confratelli degli altri anni, nell'onorare l'amabile Santo. Ad onor del vero bisogna dire che l'accademioia ha superato le aspettative.

Voglia il caro Santo gradire l'umile omaggio e voglia accrescere le file del nostro Noviziato.

BARI - Villaggio del fanciullo «S.

Nicola».

Il Capodanno e l'Epifania 1948, sono trascorsi nella commemorazione dei santi misteri della vita di Gesù Cristo e nella schietta allegria natalizia.

La sera del 17 Gennaio, alle ore 17,30, un gruppo dei nostri ragazzi interpretava nel salone del Circolo Unione sul teatro Petruzzelli, il club dell'aristocrazia barese, il bozzetto «Il Congresso dei Monelli», suscitando l'ammirazione dei grandi e l'emulazione dei piccoli.

Immediatamente dopo, un gruppo preceduto dalla bandiera del Villaggio e dal corpo bandistico presenziava nella stazione all'arrivo del Treno dell'Amicizia. Tra le autorità americane e italiane che presero la parola al microfono si vide anche il nostro Sindaco, che ringraziava da parte della sua cittadinanza. Il pubblico circondò di simpatia il corpo bandistico, che per la prima volta si esibiva.

Il giorno 20 dello stesso mese, verso le ore 12,30, due camions dell'ENDSI giunsero recando i doni del Treno dell'Amicizia. Furono accolti dalle note marziali della banda e dal vivo entusiasmo dei ragazzi. Il nostro Sindaco strinse diplomaticamente la mano all'Ispettore dell'ENDSI in segno di gratitudine e di amicizia vera.

Il 24 s. m., le autorità del Villaggio con il corpo bandistico erano sulla carbonifera americana «Warren Delano» a presenziare la cerimonia di consegna del carico da parte dell'ambasciatore On. James Dunn al governo italiano rappresentato

dall'On. Petrilli. Dopo la cerimonia l'Ambasciatore con la consorte sostò a lungo in mezzo ai nostri ragazzi, interessandosi vivamente delle iniziative svolte e da svolgersi presentate dal nostro Sindaco e interpretate da un nostro bravo segretario.

Egli rimase commosso ed essendogli stato offerto un rinfresco brindò amichevolmente con uno dei nostri.

Anche la festa del Nome SS. di Gesù si è celebrata con un triduo solenne predicato e con Messa cantata: è stata efficace per risvegliare nei ragazzi il rispetto e la devozione verso quel Nome da essi tante volte profanato e che sentono profanare.

Il 1 Febbraio, alle ore 10,30, giungeva al Villaggio l'On. Petrilli, che rimasto commosso dei progressi compiuti specialmente nel campo istruttivo, ammirato della precisione dei minuscoli suonatori e compiuto una visita minuziosa in tutti i locali, ci lasciava tra il vivo entusiasmo, assicurandoci del suo interessamento presso il governo italiano.

Il giorno 22 Febbraio, il nuovo P. Generale, P. Teodoro Tusino, ci onorava della sua prima visita. Durante la permanenza ha celebrato la Messa cantata ed ha rivolto delle parole di ricordo ai ragazzi. Prima di partire ha lasciato la somma di L. 1000 come capolista di una Associazione sorta tra i ragazzi e pro-

mossa da un insegnante nelle nostre scuole elementari intitolata « Lega della Bontà ».

Il 17 Marzo, dopo 15 giorni di animata propaganda, si sono svolte le elezioni. Diede inizio alla votazione su apposite schede la parola del Direttore e la immediata scelta degli scrutatori. Alle 13,50 finiva lo spoglio, risultando eletti i seguenti candidati: Sindaco *Franco Donvito*, vice sindaco *Cellura Franco*, 1° assessore *Ceglie Lorenzo*, 2° assessore *Evangelista Battista*, 3° assessore *Scippa Michele*. Nella prima seduta del Consiglio Comunale veniva eletto alla carica di Questore il cittadino *Tangari Franco*.

MESSINA - Villaggio del Fanciullo

« Cristo Re ».

Il nuovo Villaggio s'inaugura nel marzo del 1947 con una solenne manifestazione di entusiasmo, tra la gioia di Sua Ecc. Mons. Paino, di P. Angelico di Alessandria, del P. Generale, P. Serafino Santoro, del Direttore P. Mario Bellini, e di altre autorità civili e dei Padri della nostra Casa. Con questo fervido inizio si ha già nella mente di togliere dalla strada di Messina i piccoli « Trallazzisti », gli svelti assaltatori di camionette e di carri e i furbi venditori delle « Zigr'nate ».

Sua Ecc. nel Suo vibrante discorso dice: « Questo Ospedale che

ha raccolto gemiti e lacrime di tanti feriti di guerra, ora non darà più senso di dolore, ma di gioia e di gaiezza di centinaia di ragazzi, pieni di vita e giovanile entusiasmo, a voi PP. Rogazionisti diletteissimi l'arduo compito della rigenerazione morale del fanciullo della strada ».

Il Villaggio è nato sotto iusin.

Il P. Di Fini finalmente resta incaricato della disciplina.

Nel Villaggio i ragazzi si sentono sicuri, appetitati, lontani da quella strada, che un giorno fu maestra di ogni genere di delinquenza e che conserva ancora ricordi di un triste passato.

Il 3 novembre giunge a Messina



Una retata di autentici "Trallazzisti..

ghieri auspici di bene e la sua vita e attività fervida si nota evidente con la frequenza di molti « carusi » sotto la guida di P. Putignano. A questi succede il P. Bonafede, che dotato di una esperienza pratica dà un maggiore impulso di progresso.

il P. Damato il quale attrezza del necessario le aule scolastiche con banchi, donati dal Provveditore agli Studi e il primo anno di scuola elementare si inizia con cari ricordi fotografici, banda degli Orfanelli, appetitosa colazione e canti ameni

del Villaggio, di cui i giornali del luogo ne parlano profusamente.

Gl'insegnanti e le insegnanti assumono il loro compito delicato della educazione intellettuale, scelti *ad hoc* dal Provveditore.

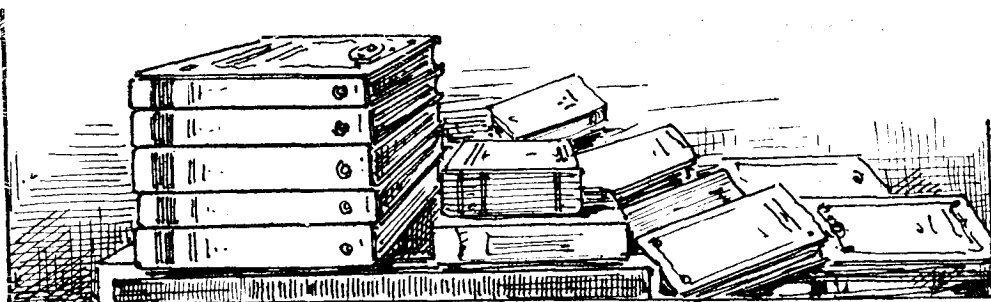
Il 21 dicembre il Villaggio comincia a prendere un altro aspetto per la sua organizzazione interna, con la elezione del nuovo Sindaco, i quattro Assessori e Corpo della

Polizia. Il nuovo eletto conta appena 12 anni e si chiama Salvatore Battisti. La nuova impronta di autogoverno e di autodisciplina che si perpetuerà nel Villaggio è già data con singolare entusiasmo dai fortunati eletti. Il "Notiziario", l'"Eco del Mattino", e il "Giornale di Sicilia", mettono a conoscenza della cittadinanza di Messina il nuovo evento con compiacimento e simpatia di tutti.

Contabilità della carità del Can. A. M. Di Francia

Da Trani	26 - 1 - 1916	a Suor Antonietta del S. Costato	L.	10
» Altamura	30 - 8 - 1916	» » » »	»	50
» »	» »	» alla Casa delle Figlie del S. Costato di Potenza	»	150
» »	» »	» alla Casa delle Figlie del S. Costato di Marsico	»	150
» Messina	20 - 10 - 1916	a Suor Antonietta del S. Costato	»	80
» »	» »	» a Suor Teresa del S. Costato	»	100
» »	» »	» alla Sig.na Emmanuela	»	20
» »	6 - 9 - 1917	a Suor Antonietta per la Casa	»	50
» »	30 - 12 - 1918	a Suor Antonietta per la Casa	»	200
» »	22 - 1 - 1919	a Suor Antonietta per due vesti	»	100
» »	24 - 2 - 1919	a Suor Antonietta per due abiti	»	100
» Trani	17 - 8 - 1919	a Suor Antonietta per lavori	»	7000
» Altamura	8 - 9 - 1919	a Suor Antonietta per la Casa	»	200
» Messina	23 - 12 - 1919	» » » »	»	100
» »	11 - 2 - 1920	» » » »	»	200
» »	11 - 4 - 1920	» » per cure	»	50
» »	18 - 6 - 1920	» » per compera	»	
		di area di terreno	»	700
		a Suor Antonietta per la Casa	»	100
» »	2 - 12 - 1920	» » » »	»	100
» »	7 - 1 - 1921	» » per un debito	»	2000
» »	» » »	» » per la Casa	»	100
» »	22 - 4 - 1921	» » » »	»	200
» »	» » »	a una signora	»	1000
» Trani	14 - 8 - 1921	a Suor Antonietta per la Casa	»	200
» Messina	21 - 3 - 1922	» » » »	»	200
» »	» » »	alla Sig.na Emmanuela	»	50
» »	1 - 9 - 1922	a Suor Antonietta per la Casa	»	100
» »	» » »	alla Sig.na Emmanuela	»	30
TOTALE				L. 13.340

(continua)



PERIODICI AL PADRE

(Vedi num. prec.)

- 15) *Bollettino Ecclesiastico Messinese*. - Per l' Archidiocesi e per l' Archimandritato. - Ufficiale per gli atti della Curia Arcivescovile.
- 16) *Il « Monumento Trivente »*. - Bollettino mensile dell' Opera Pio X. - Roma. - Quartiere Tiburtino, Via Etruschi, 7.
- 17) *Bollettino dei Missionari del Prezioso Sangue*. - Pubblicazione bimestrale. - S. Paolo - Albano Laziale (Roma).
- 18) *Il Monitore Ecclesiastico*. - Roma. - Pubblicazione mensile ad uso del Clero.
- 19) *L'Osservatore Romano*. - Città del Vaticano. - Giornale quotidiano politico - religioso.
- 20) *Lavoro e preghiera*. - Periodico mensile dell'Opera Salesiana riminese.
- 21) *Il Cuore Calabrese*. - Catanzaro.
- 22) *La campana del mattino*. - Rivista antispiritica - Napoli.